

LA PAROLA OGNI GIORNO

8/11/2020

Don Dario

Buongiorno a tutte e a tutti e buona domenica. Già vi ho fatto gli auguri venerdì, prima della lectio, ora ve li rifaccio per questa domenica, domenica di Cristo Re, Giornata dei poveri, secondo la volontà di papa Francesco, Giornata diocesana Caritas, e in questo giorno, in questa festa, siamo accompagnati da un Vangelo meraviglioso, che naturalmente ci parla della singolare regalità di Gesù.

Il Vangelo è secondo Giovanni, capitolo 18, versetti 33 - 37.

VANGELO GIOVANNI 18,33-37

In quel tempo Pilato disse al Signore Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". Pilato disse: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

La regalità di Gesù. Oggi 8 novembre 2020, in questo 2020 così particolare, celebriamo Cristo Re, e concludiamo con questa l'anno liturgico, la prossima è la prima del nuovo anno liturgico, prima domenica di avvento.

E allora quale scheggia, quale scintilla, di questa realtà immensa, di questo fuoco immenso dobbiamo prendere per vivere, per essere cristiani più regali? Io fermo la mia attenzione, e quindi anche un po' la vostra, ciascuno liberamente, guidato dallo Spirito riceve dal Vangelo ciò di cui ha più bisogno, però in questo momento io sono proprio colpito da questa frase di Gesù, verso la fine, quando rispondendo a Pilato dicendo: sì, sono re, afferma: *per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo.*

Poi Gesù parlerà della verità, ma basta questo pezzo.

La regalità di Gesù si esprime anche, non solo, ma anche nella perfetta consapevolezza della ragione per cui è nato, per cui è al mondo, e penso che questa sia una dimensione fondamentale nel Vangelo per nostra vita, per la vita di tutti, perché il Vangelo è chiarissimo. Abbiamo già detto tante volte, tutte le donne, tutti gli uomini, tutti gli animali, tutte le piante, tutte le pietre, tutte le cose hanno un senso profondo nel progetto del padre, e ci sono per una ragione profonda. Noi ci siamo per una ragione profonda, soprattutto noi donne e uomini, suoi figli. Ciascuno di noi ha un'opera da compiere che può

fare solo lui. Non so quanti siamo in questo momento sulla terra, mi sembra più di sette miliardi, ebbene, il compito che ci è stato dato, che poi è un dono, possiamo portarlo solamente noi a termine, e per farlo è prezioso sapere perché siamo nati, perché siamo venuti al mondo.

Se qualcuno fa fatica su questo punto, chi di noi non la fa, lo chieda allo Spirito.

Spirito santo, perché sono nato? Quale è il senso profondo del mio esistere?

E lo Spirito non tarderà di parlare al cuore di ciascuno.

È così partecipiamo alla regalità di Gesù, lui lo sa perfettamente, noi è importante che possiamo sapere il perché siamo nati e il perché siamo al mondo al massimo delle nostre capacità. E questa è una radice, non l'unica, ma una radice della nostra gioia.

Buona festa, buon Cristo Re.